

INDICE

	<i>pag.</i>
Introduzione	
PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CRIMINALITÀ ECONOMICA E RESPONSABILITÀ DELLE PERSONE GIURIDICHE	
di <i>Giorgio Lattanzi e Paola Severino</i>	XVII

Parte Prima

ALLE ORIGINI DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO DELLE PERSONE GIURIDICHE

Capitolo I

PROFILI DI DIRITTO COMPARATO

di *Giulio De Simone*

1. Premessa	3
2. L'origine della responsabilità degli enti nei Paesi di <i>common law</i>	4
2.1. La responsabilità vicaria nel modello del <i>respondeat superior</i>	5
2.2. La responsabilità degli enti nel sistema inglese e l' <i>identification theory</i>	6
2.3. Il <i>corporate killing</i>	9
2.4. Il <i>Bribery Act</i> del 2010 e la fattispecie di omessa prevenzione della corruzione	10
2.5. Il modello di <i>compliance</i> nel sistema statunitense	11
2.6. La responsabilità degli enti nel sistema australiano	13
3. La responsabilità degli enti nell'ordinamento spagnolo	15
3.1. Introduzione	15
3.2. I criteri d'imputazione e il ruolo dei modelli organizzativi	17
3.3. I reati presupposto	20
3.4. Natura e struttura della responsabilità e inquadramento dogmatico del paradigma ascrittivo	21

	<i>pag.</i>
3.5. Le pene previste	23
4. La responsabilità degli enti nell'ordinamento francese	24
4.1. Introduzione	24
4.2. La disciplina del codice: le persone giuridiche responsabili	25
4.3. I criteri d'imputazione	27
4.4. I reati presupposto: dal principio di specialità a una responsabilità "generalizzata" o ad ampio spettro	29
4.5. Natura e struttura della responsabilità e inquadramento dogmatico del paradigma ascrittivo	30
4.6. Le pene previste	31
4.7. La <i>convention judiciaire d'intérêt public</i>	33
5. La responsabilità degli enti nell'ordinamento tedesco	34
5.1. Introduzione: sintetica rappresentazione dello stato dell'arte	34
5.2. La situazione attuale <i>de lege lata</i> : il paradigma normativo messo a punto nel § 30 <i>OWiG</i>	37
5.3. Prospettive <i>de lege ferenda</i> : l' <i>Unternehmensstrafrecht ante portas</i> ?	41

Capitolo II

IL PROBLEMA DELLA RESPONSABILITÀ DELLE PERSONE GIURIDICHE NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

di *Giulio De Simone*

1. Le prime forme di responsabilizzazione degli enti nel sistema sanzionatorio italiano	45
1.1. L'obbligazione per la pena pecuniaria (art. 197 c.p.)	45
1.2. L'obbligazione solidale per il pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria (art. 6 comma 3 l. 24 novembre 1981, n. 689)	48
1.3. Le sanzioni previste dalla legge antitrust (l. 10 ottobre 1990, n. 287)	50
1.4. Le sanzioni previste dal t.u.f. (d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)	51
2. La responsabilità da reato delle persone giuridiche nei progetti di riforma del codice penale	56
3. Le ragioni della responsabilità penale delle persone giuridiche	59
4. Può dirsi davvero definitivamente archiviato l'antico e costoso brocardo <i>societas delinquere non potest</i> ?	61

Parte Seconda

LA DISCIPLINA DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO
DELLE PERSONE GIURIDICHE

Capitolo I

PRINCIPI GENERALI

di *Marco Pelissero* (§§ 1, 3-3.2; 6-8), *Elisa Scaroina* (§§ 2, 5)
e *Valerio Napoleoni* (§§ 3.3, 4)

1.	L'introduzione della responsabilità da reato delle persone giuridiche nell'ordinamento italiano	71
2.	I destinatari della disciplina	74
	2.1. I soggetti non sottoposti al d.lgs. n. 231 del 2001: Stato, enti pubblici territoriali, enti pubblici non economici	79
	2.2. Gli enti pubblici economici	82
	2.3. I gruppi di imprese	86
	2.4. L'impresa individuale	92
	2.5. Gli enti di diritto straniero	95
	2.6. Gli enti assoggettati a procedure concorsuali e la cancellazione	98
3.	I principi di garanzia	100
	3.1. I principi di legalità e specialità dell'illecito amministrativo	100
	3.2. La successione di leggi nel tempo	106
	3.3. La responsabilità patrimoniale dell'ente	109
4.	Le vicende modificative dell'ente. Obiettivi della disciplina	115
	4.1. Ambito di applicazione	116
	4.2. La trasformazione	117
	4.3. La fusione	119
	4.4. La scissione	123
	4.5. Disposizioni comuni a fusione e scissione	128
	4.6. La cessione di azienda	132
	4.7. I dubbi di legittimità costituzionale	137
	4.8. Estinzione dell'ente	142
	4.9. Fallimento dell'ente	145
5.	I limiti territoriali di applicazione della disciplina	147
6.	Il regime della prescrizione	151
7.	Il principio di autonomia della responsabilità dell'ente	154
8.	La natura della responsabilità delle persone giuridiche e la rispondenza all'art. 27 Cost. dei criteri di imputazione oggettiva e soggettiva della responsabilità dell'ente	161

Capitolo II IL CRITERIO DI IMPUTAZIONE OGGETTIVA

di *Roberto Bartoli*

1.	Il duplice contenuto normativo dell'art. 5: rapporto strutturale/funzionale tra persona fisica ed ente e rapporto utilitaristico tra reato ed ente	171
2.	La <i>ratio</i> dell'art. 5 alla luce dei modelli generali di responsabilità punitiva dell'ente	172
2.1.	Il rapporto tra l'art. 5 e il principio di personalità penale di cui all'art. 27 comma 1 Cost.	174
3.	Il rapporto strutturale/funzionale tra persona fisica ed ente	177
3.1.	I soggetti in posizione apicale	178
3.2.	I soggetti in posizione subordinata	182
4.	Il collegamento utilitaristico tra il reato e l'ente	186
4.1.	I concetti di interesse e vantaggio. L'evoluzione interpretativa	186
4.2.	Punti fermi e aspetti ancora problematici	190
5.	La responsabilità dell'ente per l'ipotesi in cui la persona abbia agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi	194
6.	Ipotesi peculiari di imputazione oggettiva riguardo ai reati societari e ai gruppi di impresa	196
7.	Lo stabile utilizzo dell'ente allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di reati: cenni	201

Capitolo III IL CRITERIO DI IMPUTAZIONE SOGGETTIVA

di *Ombretta Di Giovine*

1.	<i>Legenda</i>	203
2.	Le intenzioni del legislatore del 2001	203
2.1.	La <i>culpa in vigilando</i> e la sua specificazione nella c.d. colpa organizzativa	203
2.2.	La retta organizzazione dell'ente mediante adozione di modelli comportamentali	208
2.3.	Le direttrici costituzionali: tra colpevolezza e prevenzione speciale positiva	211
3.	La realtà del sistema 231	213
3.1.	La spinta unificante della prassi: modelli unici per apici e sottoposti; la superabilità dei rilievi sull'inversione dell'onere probatorio nell'art. 6	213
3.2.	I modelli: onere o obbligo per le imprese?	214
3.3.	La scarsa giurisprudenza in tema di idoneità dei modelli e le presumibili ragioni di tale esiguità	216
3.4.	Il (molto) probabile effetto <i>boomerang</i> sulla motivazione delle imprese	220

	<i>pag.</i>
4. Possibili rimedi legislativi e interpretativi alle aporie del d.lgs. n. 231 del 2001	224
4.1. Possibili rimedi <i>de jure condendo</i>	224
4.2. Interludio sull'auspicabile (ma affatto irrealistica) "depenalizzazione" della responsabilità degli enti	231
4.3. Possibili rimedi <i>de jure condito</i>	233

Capitolo IV

I MODELLI ORGANIZZATIVI

di *Antonio Gullo*

1. I modelli organizzativi: un inquadramento generale	241
2. Il modello organizzativo nella cornice della cooperazione pubblico-privato	244
3. La diffusione del modello	247
4. Gli artt. 6 e 7 del d.lgs. n. 231 del 2001: dai caratteri ...	250
4.1. ... alla costruzione e ai contenuti del modello	254
5. Il settore pilota della sicurezza del lavoro	261
6. Dal quadro normativo alla struttura del modello: il ruolo delle Linee Guida delle Associazioni di categoria	264
7. La grande assente: la validazione giudiziale del modello	267
8. Un percorso a ritroso alla ricerca dell'idoneità del modello: l'esperienza delle Linee Guida del <i>Department of Justice</i> americano	272
9. Il controllo del modello: composizione, poteri e funzioni dell'Organismo di Vigilanza	275
10. Profili di responsabilità penale dell'Organismo di Vigilanza: l'ennesimo garante all'interno dell'organizzazione?	280
11. I futuri scenari: verso modelli integrati di <i>compliance</i> ?	284

Capitolo V

IL SISTEMA SANZIONATORIO

di *Vincenzo Mongillo* (§§ 1, 4 e 7)
e *Maurizio Bellacosa* (§§ 2-3, 5-6 e 8)

1. Considerazioni generali	289
2. La sanzione pecuniaria	298
2.1. Il meccanismo bifasico di applicazione della sanzione pecuniaria	298
2.2. Criteri di commisurazione della sanzione pecuniaria	299
2.3. Casi di riduzione della sanzione pecuniaria	302
3. Le sanzioni interdittive	304
3.1. Le ipotesi di applicazione delle sanzioni interdittive	304
3.2. La durata delle sanzioni interdittive	309
3.3. I criteri di scelta delle sanzioni interdittive	311

	<i>pag.</i>
3.4. Le sanzioni interdittive applicate in via definitiva	315
3.5. Casi di esclusione delle sanzioni interdittive	318
4. La nomina del commissario giudiziale	320
5. La reiterazione	324
6. L'inosservanza delle sanzioni interdittive	325
7. La confisca	328
7.1. Le diverse ipotesi di confisca previste dal d.lgs. n. 231/2001. Natura giuridica	328
7.2. Struttura e finalità della confisca-sanzione <i>ex art.</i> 19 d.lgs. n. 231/2001	330
7.3. Nozione e criteri di computo del profitto confiscabile anche per equivalente	335
7.3.1. Il criterio del "lordo" vs il criterio del "netto" nel computo del profitto suscettibile di confisca	337
7.3.2. Sono confiscabili per equivalente profitti immateriali?	343
7.3.3. Confisca e dinamiche concorsuali	346
8. La pubblicazione della sentenza di condanna	347

Parte Terza

I REATI PRESUPPOSTO DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO DELLE PERSONE GIURIDICHE

Capitolo I

CONSIDERAZIONI GENERALI ED EVOLUZIONE STORICA

di *Antonio Gullo*

1. Premessa	353
1.2. L'evoluzione della Parte speciale del d.lgs. n. 231 del 2001	354
1.3. Il catalogo dei reati presupposto tra presente e futuro	357

Capitolo II

LA DISCIPLINA DEL TENTATIVO

di *Antonio Gullo*

1. Premessa. La scelta del legislatore delegato di estendere all'ente la responsabilità da reato per i delitti presupposto tentati	359
2. Presupposti e confini della responsabilità da reato degli enti per i delitti tentati	360
3. Il recesso attivo dell'ente	362

Capitolo III
I REATI DI FRODE E FALSITÀ

di *Ilaria Salvemme*

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | Genesi e analisi dell'art. 24 d.lgs. n. 231 del 2001 | 365 |
| | 1.1. L'apparato sanzionatorio e la prassi giurisprudenziale | 369 |
| 2. | I delitti di falsità. Premessa | 371 |
| | 2.1. Genesi e analisi dell'art. 25-bis d.lgs. n. 231 del 2001 | 372 |
| | 2.2. L'apparato sanzionatorio | 375 |
| 3. | La costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo: brevi note | 376 |

Capitolo IV
I REATI INFORMATICI

di *Antonio Gullo*

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | Premessa | 381 |
| 2. | L'impianto normativo e il quadro sanzionatorio | 384 |
| 3. | Reati informatici e modelli organizzativi | 387 |
| 4. | Direttiva NIS, GDPR e Decreto <i>Cybersecurity</i> : oltre il sistema 231 | 389 |

Capitolo V
I REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA,
CON FINALITÀ DI TERRORISMO E DI EVERSIONE
DELL'ORDINE DEMOCRATICO

di *Rossella Sabia*

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | La responsabilità degli enti per i reati di criminalità organizzata. Fattispecie presupposto e cornice sanzionatoria | 393 |
| 2. | Reati associativi e 'dogmatica' 231. Una problematica armonizzazione | 396 |
| 3. | «Delitti con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico» e 'decreto 231'. Un inquadramento critico | 403 |
| 4. | La costruzione dei modelli organizzativi in materia di reati associativi e di reati con finalità terroristico-eversiva | 408 |

Capitolo VI
IL REATO TRANSNAZIONALE

di *Rossella Sabia*

- | | | |
|----|----------|-----|
| 1. | Premessa | 415 |
|----|----------|-----|

	<i>pag.</i>
2. I reati presupposto: analisi e profili ricostruttivi	416
3. L'apparato sanzionatorio e la problematica redazione dei modelli organizzativi	420

Capitolo VII

I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E A TUTELA DELL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA

di Antonio Gullo

1. Premessa	423
2. L'assetto di disciplina prefigurato dall'art. 25: il progressivo ampliamento del raggio di azione del sistema 231	426
3. L'impianto sanzionatorio: tra esasperazione punitiva e problemi irrisolti	432
4. Premialità e collaborazione dell'ente	436
5. Corruzione internazionale e gruppi multinazionali	438
6. La costruzione dei modelli anticorruzione: un inquadramento generale	441
7. I reati a tutela dell'attività giudiziaria: l'art. 25- <i>decies</i>	445

Capitolo VIII

I REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

di Marco Gambardella

1. La responsabilità dell'ente per i delitti contro l'industria e il commercio	449
2. La turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)	451
3. L'illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513- <i>bis</i> c.p.)	454
4. Le frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)	457
5. La frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)	459
6. La vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)	461
7. La vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)	463
8. La fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà (art. 517- <i>ter</i> c.p.)	464
9. La contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti alimentari (art. 517- <i>quater</i> c.p.)	466
10. Le circostanze (artt. 517- <i>bis</i> e 517- <i>quinquies</i> c.p.)	466
11. Il modello organizzativo di gestione e controllo in tema di delitti contro l'industria e il commercio	467

Capitolo IX

I REATI SOCIETARI E IN TEMA DI ABUSO DI MERCATO

di Maurizio Bellacosa

1. Premessa	471
-------------	-----

	<i>pag.</i>
2. I reati societari e la responsabilità degli enti	472
2.1. La previsione della sola sanzione pecuniaria (con l'eccezione della corruzione tra privati)	472
2.2. L'estromissione dal "sistema 231" del falso in prospetto e dei reati in tema di revisione contabile	475
2.3. I reati di infedeltà e la responsabilità degli enti	476
2.4. Il delitto di corruzione tra privati e la responsabilità degli enti	479
3. I reati in tema di abuso di mercato e la responsabilità degli enti	480
3.1. Le due distinte ipotesi di responsabilità dell'ente	480
3.2. La previsione nell'art. 25- <i>sexies</i> della sola sanzione pecuniaria	482
3.3. Abusi di mercato e <i>ne bis in idem</i>	483
4. La redazione del modello organizzativo per la prevenzione dei reati societari e in tema di abuso di mercato	489

Capitolo X

I REATI CONTRO L'INTEGRITÀ E LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

di *Emanuele Birritteri*

1. La responsabilità da reato degli enti collettivi per i delitti contro l'integrità e la personalità individuale	493
2. Le pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	494
3. I delitti di riduzione e mantenimento in schiavitù o servitù, tratta di persone, acquisto e alienazione di schiavi e "caporalato". I rischi da presidiare nei modelli organizzativi	495
4. I reati in materia di prostituzione e pornografia minorile e la responsabilità dell' <i>Internet Service Provider</i>	498
5. Fatti commessi all'estero	502
6. Profili sanzionatori	503

Capitolo XI

I REATI IN MATERIA DI SICUREZZA, DIGNITÀ E CORRETTEZZA DEL LAVORO

di *Tiziana Vitarelli*

1. Le principali criticità della responsabilità dell'ente da reato colposo in materia di igiene e sicurezza sul lavoro: premessa	507
2. I soggetti responsabili	510
2.1. Il ruolo dell'Organismo di Vigilanza	514
3. I criteri oggettivi di imputazione all'ente dei reati colposi di evento. Soluzioni dottrinali	517
3.1. Soluzioni prasseologiche	521

	<i>pag.</i>
4. Colpa individuale e colpa collettiva: documento di valutazione dei rischi e modelli organizzativi	524
5. La tutela dei lavoratori contro la violazione della dignità e correttezza del lavoro. L'originaria irresponsabilità dell'ente collettivo	526
5.1. L'inserimento dell'art. 603- <i>bis</i> c.p. tra i reati presupposto della responsabilità collettiva	530

Capitolo XII

I REATI DI RICICLAGGIO

di *Fabrizio D'Arcangelo*

1. L'art. 25- <i>octies</i> e la sua genesi	533
2. L'introduzione del delitto di autoriciclaggio nel catalogo dei reati presupposto	538
3. L'interesse o il vantaggio dell'ente alla commissione dei delitti presupposto di riciclaggio	544
4. I modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire i delitti di riciclaggio	545
5. Le sanzioni	548
6. La confisca	549

Capitolo XIII

I REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

di *Luca D'Agostino*

1. L'introduzione dell'art. 25- <i>novies</i>	553
2. Reati presupposto e sanzioni a carico dell'ente	555
3. Violazioni del diritto d'autore e modelli organizzativi	559

Capitolo XIV

I REATI AMBIENTALI

di *Alessio Scarcella*

1. Reati ambientali e responsabilità dell'ente: generalità	561
2. Le fattispecie contravvenzionali contemplate nel codice dell'Ambiente	566
3. Le altre fattispecie previste da leggi speciali	571
4. I reati contro l'ambiente previsti dal codice penale	575
5. I primi interventi della giurisprudenza di legittimità	578
6. La costruzione del modello organizzativo per la prevenzione dei reati ambientali	582

Capitolo XV

I REATI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

di *Rossella Sabia*

- | | |
|--|-----|
| 1. Inquadramento del tema | 585 |
| 2. Fattispecie presupposto e principali questioni interpretative | 586 |
| 3. L'impianto sanzionatorio. Spunti in tema di modelli organizzativi | 590 |

Capitolo XVI

I REATI IN MATERIA DI RAZZISMO E XENOFobia

di *Elisabetta Pietrocarlo*

- | | |
|---|-----|
| 1. Razzismo, xenofobia e responsabilità degli enti: un inquadramento generale | 593 |
| 2. L'art. 25-terdecies: analisi del reato e trattamento sanzionatorio | 595 |
| 3. La costruzione dei modelli organizzativi: profili problematici | 597 |

Capitolo XVII

I REATI DI FRODE SPORTIVA E DI ESERCIZIO ABUSIVO
DEL GIOCO E DELLA SCOMMESSAdi *Valérie Nardi*

- | | |
|---|-----|
| 1. Premessa | 599 |
| 2. L'assetto di disciplina prefigurato dall'art. 25-quaterdecies: le fattispecie di frode sportiva e di esercizio abusivo del gioco e della scommessa | 602 |
| 3. Il ruolo dei modelli organizzativi tra giustizia comune e giustizia sportiva | 606 |

Capitolo XVIII

I REATI TRIBUTARI E I REATI DI CONTRABBANDO

di *Maurizio Bellacosa*

- | | |
|--|-----|
| 1. Premessa | 611 |
| 2. Il dibattito in dottrina <i>ante</i> -riforma e la "direttiva PIF" 2017/1371 | 612 |
| 3. La responsabilità degli enti in relazione a due diversi gruppi di delitti tributari | 616 |
| 4. Il regime punitivo tributario per l'ente tra diversità di trattamento con la persona fisica e <i>ne bis in idem</i> | 622 |
| 5. La redazione del modello organizzativo per la prevenzione dei reati tributari | 628 |
| 6. L'introduzione delle fattispecie di contrabbando tra i reati presupposto della responsabilità dell'ente | 630 |